

Il vampiro¹ (Anteprima del copione)

Melodramma in tre atti e un prologo di Charles Nodier, Pierre-Frédéric-Adolphe Carmouche e Achille François Éléonore de Jouffroy, rappresentato per la prima volta a Parigi, sul palcoscenico del Teatro della Porte Saint-Martin, il 13 giugno 1820.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Personaggi e loro descrizioni:

Nel Prologo:

Ituriel, *angelo della luna*

Oscar, *genio dei matrimoni*

Un vampiro

Vampiri, fantasmi.

Nel Melodramma:

Lord Rutwen, *vampiro*

Sir Aubray, *nobile*

Malvina, *sua sorella*

Brigitte, *cameriera di Malvina*

Edgar, *servitore*

Scop, *servitore*

Petterson, *padre di Lovette*

Lovette, *fidanzata di Edgar*

Oscar, *vegliardo*

Servitori, *paesani*.

Prologo

Il tema dell'ouverture ha evocato una tempesta.

All'alzarsi del sipario, il cielo è cupo e tutti gli oggetti sono indistinti. Pian piano schiarisce. La scena si svolge in una grotta basaltica i cui prismi si allungano verso il cielo terminando ad angolo disuguale. Il centro è scoperto. L'area della grotta è disseminata di tombe di forme diverse, colonne, piramidi, cubi, risultato di un lavoro approssimativo e grossolano. Sopra una tomba nel proscenio, si scorge una fanciulla distesa e immersa in un sonno profondo. Il capo è appoggiato su un braccio, ed è coperto da un velo e dai capelli. Dal lato opposto, è seduto Oscar; si alza e

¹ La traduzione si basa sul libretto pubblicato da J.-N. Barba Libraire Éditeur, Palais-Royal, derrière le Théâtre-Français, Paris 1820.

percorre la scena con inquietudine. La luce è progressivamente aumentata. L'angelo della luna, in tunica bianca svolazzante, si rivolge a Oscar.

Ituriel Cosa vedo? Sei tu, mio caro Oscar; proprio tu, il genio protettore dei matrimoni, in questo posto spaventoso che io stesso ho timore d'illuminare!... Sì, di tutti gli scenari lugubri della notte, di cui l'astro che io controllo serve ad allontanare l'orrore, non ce n'è uno che mi spaventi quanto l'accesso alle grotte di Staffa. Quando i primi raggi di luna si infrangono sulla neve abbagliante delle cime della Caledonia, rabbrivisco mio malgrado, e l'aspetto di quelle tombe mi suscita un orrore che non sono ancora riuscito a giustificare.

Oscar Ti sia resa grazia, Ituriel, il tuo arrivo mi consola e mi rassicura; c'è forse bisogno che io ti spieghi quale compito mi ha condotto qui? Ti basta lasciar cadere il tuo sguardo su una di quelle tombe.

Ituriel Cosa vedo? Una fanciulla addormentata, in un posto come questo dove tutto trasuda inquietudine e terrore!

Oscar Non conosci ancora tutti i segreti. La fanciulla è Miss Aubray, la più bella e ricca ereditiera della Scozia. Domani deve sposare il Conte di Marsden, che in Scozia possiede terre vaste e magnifiche, ed è noto in quell'Europa intera che ha appena percorso, per l'intelligenza vivace e le doti integerrime.

Ituriel Quale capriccio del fato l'ha spinto a smarrirsi in questa solitudine?

Oscar Il Conte di Marsden è atteso solo per domani. Miss Aubray stava partecipando alla battuta di caccia del fratello, quando è scoppiato il violento temporale che i tuoi primi raggi hanno tanto faticato a dissolvere.

Ituriel Sei stato dunque tu a salvarla; ah! ti riconosco in questo compito; ma cosa ci facevi tra i ghiacci di Staffa?

Oscar Nessun posto al mondo attirerebbe la mia attenzione quanto questo, quando si tratta di un matrimonio, e l'innocente sposa ignorando le disgrazie a lei riservate, è pronta a precipitare dalle braccia dell'amore a quelle della morte.

Ituriel Spiegati... È dunque vero che orribili fantasmi a volte si manifestano, con il pretesto del matrimonio, per sgozzare una timida vergine e abbeverarsi del suo sangue?

Oscar Questi mostri si chiamano vampiri. Una potenza, di cui non ci è permesso scrutare le sentenze irrevocabili, ha fatto sì che alcune anime funeste, dedite a tormenti che i loro crimini hanno causato sulla terra, godano di quello spaventoso diritto che esercitano di preferenza sul letto virginale e nella culla. A volte scendono, magnifiche, con l'orrido volto che la morte gli ha conferito. Altre volte, se sono privilegiate, perché la loro carriera è più breve e il loro avvenire più

spaventoso, ottengono la possibilità di assumere sembianze perdute nella tomba, e di riapparire alla luce dei vivi con l'aspetto del corpo che hanno animato.

Ituriel E questa giovane sventurata era perseguitata, suppongo?

Oscar Le ombre erranti dei vampiri, sparse nelle nubi della sera, avevano accresciuto con il loro clamore il tumulto del temporale. Alcune voci insidiose, gettate da un intervallo all'altro, l'avevano indotta a smarrire i suoi passi verso la grotta di Staffa; vi si è precipitata per trovare riparo dal temporale, quando il caso ha fatto cadere il mio sguardo su di lei dall'alto delle regioni celesti. L'ho seguita per salvarla.

Ituriel E quei mostri sono apparsi?

Oscar La prima ora del mattino li risveglia nelle sepolture; dopo che il rimbombo del colpo sonoro si è spento in tutte le eco della montagna, ricadono immobili nella loro dimora eterna. Ma tra di essi, ce n'è uno su cui il mio potere più limitato... che dico! Il destino stesso non rivaluta mai la sua sentenza. Dopo aver seminato desolazione in venti paesi diversi, ed essere sempre stato sconfitto, egli continua a vivere, sempre più assetato di quel sangue che preserva la sua spaventosa esistenza... Tra trentasei ore, nella prima ora della sera, finalmente sarà condannato al nulla, pena legittima di una serie incalcolabile di misfatti, sempre che entro quel termine non riesca ad aggiungerne un altro e fare una nuova vittima.

Ituriel Il nulla!

Oscar Il più severo castigo inflitto dal grande spirito. E poiché il suo futuro è privo di risorse, ha tutte le risorse del presente. Può assumere ogni forma, avvalersi di ogni lingua, usare ogni arma di seduzione. Non gli manca nulla delle apparenze della vita; ma la morte, che non abbandona mai la sua preda tutta intera, ha impresso la sua impronta sul suo viso, benché anche quel ripugnante indizio sfugga agli occhi oggetto del suo inganno.

Ituriel Ahimè! Cosa ti aspetti? Il nostro potere è limitato, e i territori della morte sono per noi sacri.

Oscar Ma non sono chiusi alla giustizia divina. Poiché è stato fissato un termine ai crimini del vampiro, perché non spetterebbe a me arrestarne il corso? Quali che siano i doveri che mi chiamano altrove, non stupirti di ritrovarmi ancora due volte in Caledonia.

Ituriel Ahimè! Possano i tuoi progetti andare a buon fine... Cosa sento! Parlare con te mi ha trattenuto a lungo sopra queste grotte.

Il timbro argentino di una campana lontana suona l'una. Il tam-tam si ripete gradualmente di eco in eco.

Oscar Fermati e guarda.

Appena scoccata l'ora, tutte le tombe si scoperciano. Ombre pallide ne escono parzialmente per poi ricadere sulla pietra tumulare a mano a mano che il rumore svanisce nell'eco.

Uno spettro, coperto di un sudario, scappa dalla tomba più in vista. Ha il volto scoperto. Si lancia fino al luogo in cui Miss Aubray si è addormentata e grida: Malvina!

Oscar Ritirati.

Lo spettro Mi appartiene.

Oscar (*afferrando la fanciulla addormentata*) Lei appartiene a Dio, e ben presto tu apparterrai al nulla.

Lo spettro (*ritirandosi, ma minacciando e ripetendo*) Il nulla!

Ituriel attraversa il palcoscenico in una nuvola.

La scena cambia e rappresenta uno degli appartamenti di Sir Aubray.

FINE DEL PROLOGO

Atto primo

Una sala del castello di Staffa.

Scena prima

Brigitte, Scop, Edgar.

Brigitte Ragazzi, venite a riposarvi in questa sala e rallegratevi; la nostra giovane padrona è stata ritrovata e ora riposa nei suoi appartamenti.

Scop Sia lodato il Cielo!

Brigitte Sarete molto stanchi, immagino!

Edgar Certo che sì! Dopo aver battuto la foresta per tutta la notte!

Brigitte Ecco qua di che rinfrescarvi.

Scop Grazie, signorina, ho perso la voce a forza di gridare in ogni dove: Miss Aubray! E solo l'eco ci rispondeva.

Edgar In effetti è strano che non ci abbia sentiti. A che ora è rientrata?

Brigitte Stanotte dopo le due. Sembra che ieri si sia smarrita dopo la caccia, e che il temporale l'abbia sorpresa... Alla fine, ha ritrovato il fratello nei pressi del castello, e sono rientrati insieme dalla porticina del parco, che dà sui sentieri delle grotte.

Scop Bontà divina! Si era persa vicino alle grotte!

Edgar Diamine! Dev'essere per forza così, è l'unica parte della foresta che non avevamo ancora battuto... L'imbecille non ci ha mai permesso di andare in quella direzione!

Scop Lo credo bene! Il Cielo mi scampi dall'avvicinarmi la notte a quelle grotte infernali... le grotte di Staffa! Il rifugio degli spiriti maligni!

Edgar Sei proprio un babbeo! Non credo agli spiriti, io!

Scop Tanto peggio, tanto peggio, male te ne coglierà, chiedilo alla Signorina Brigitte.

Brigitte È pur vero che, da quando siamo arrivati sull'isola, ho sentito dirne cose meravigliose.

Scop Dite pure cose terribili e spaventose! Non la sapete la storia dell'ultima ereditiera di Staffa?

Edgar (*bevendo*) Cosa le è capitato?

Brigitte (*facendo la misteriosa*) Silenzio! Potrebbero sentirci.

Scop Ah! Dunque conoscete la storia?

Brigitte No, ma Sir Aubray ha minacciato di cacciare chiunque parli di eventi soprannaturali, che lui chiama fantasticherie... Tuttavia, non mi dispiacerebbe sapere...

Edgar Ma adesso non può sentirci nessuno; forza, Scop, soddisfa la curiosità della Signorina Brigitte, raccontaci la storia dell'ereditiera.

Scop Ve la racconto, è curiosissima, ma promettetemi di non spaventarvi... Certo, voi altri fate tanto i coraggiosi, ma a me, il solo pensiero, fa venire la pelle d’oca; su, avvicinatevi, stringetevi l’uno all’altro... Immaginate: c’era una volta una fanciulla che voleva provare l’esperienza del matrimonio... Quella fanciulla era fidanzata con un giovane e ricco signore scozzese; il banchetto di nozze era stato organizzato in questo castello; la sera della vigilia del matrimonio, i due innamorati andarono a passeggio nella foresta – non so dirvi per fare cosa, ma comunque non sono affari miei –. Sta di fatto che andarono a passeggiare a braccetto; si diressero verso le grotte, e non tornarono più.

Edgar E vabbè!

Scop Proprio più, eh! Li cercarono per mare e per terra: dove sono? Dove sono? E il giorno dopo cosa trovarono? Il corpo della fanciulla ricoperto di sangue; era stata sgozzata; quanto al giovane, in seguito non se ne seppe più nulla; sono passati cento anni e ancora non ha dato sue notizie. Fu in quel periodo che il castello di Staffa passò alla famiglia di Sir Aubray.

Brigitte Mio Dio! Che storia spaventosa!

Edgar Secondo me quegli spiriti erano d’accordo con gli antenati di Sir Aubray per fargli avere la ricca eredità.

Scop Diamine, sono passati cento anni, capirete bene che io non c’ero di sicuro; ma il prozio di mio nonno ha sentito la storia dal nonno di mia nonna, quindi è cosa certa. Se fossero stati gli eredi a organizzare un tiro simile, si sarebbe saputo: dite piuttosto che sono stati quegli orribili spiriti che fanno perire i giovani fidanzati, e che tutti chiamano vampiri.

Edgar Sciocchezze!

Brigitte Santo Cielo! I vampiri! I giovani fidanzati! A quale pericolo mi sono dunque esposta?... Sono stata davvero imprudente!

Scop Perché dite questo?

Brigitte L’altro giorno, per curiosità, sono andata a visitare quella grotta, e ho osato attraversarla accompagnata dal solo intendente. Non mi stupisce più che, sotto quelle oscure volte, mi abbia colto una certa emozione.

Scop (*candidamente*) Suvvia, voi non rischiate nulla; quegli spiriti ce l’hanno solo con le fanciulle.

Brigitte Non siete affatto cortese, Signor Scop; ma parlando con voi dimentico che se il nostro padrone sapesse l’argomento di queste conversazioni, andrebbe su tutte le furie! Giusto l’altro giorno mi ha detto: “Se scopro che osi ripetere a mia sorella le storie ridicole che senti in questo paese, ti sbatto fuori su due piedi!”.

Scop Guardiamoci bene dal parlarne a voce alta.

Brigitte Discrezione... È deciso... Corro dalla mia padrona, che di sicuro avrà bisogno di me.

Scena seconda

Edgar, Scop.

Scop Dimmi, Edgar, tu che eri a Londra con il nostro padrone, conosci forse quel Lord che viene a sposare Miss Malvina?

Edgar Non lo conosco affatto; so solo che è Signore di Marsden.

Scop Di quel castello sulla costa, di fronte all'isola dove vive la tua promessa sposa?

Edgar Esattamente.

Scop Arriva dunque qui giusto in tempo per assistere alle tue nozze?

Edgar Se arriva oggi, potrà onorarle della sua presenza.

Scop Allora assisteremo a due matrimoni! Mi fa proprio piacere perché almeno balleremo e rideremo. (*Bevendo*) Alla tua futura sposa, Edgar.

Edgar E ora: a Miss Malvina, di tutto cuore. Che la sua vita coniugale possa essere felice come se lo merita.

Scop Me lo auguro tanto anch'io; se fossi suo marito, la renderei felice, quella fanciulla è un angelo.

Scena terza

Malvina, Brigitte, Edgar, Scop.

Malvina Miei cari, mi hanno detto quanto vi siete impegnati a cercarmi, e ve ne ringrazio.

Edgar e Scop Troppo gentile da parte vostra, Miss!

La salutano mentre escono.

Brigitte In verità, vorrei essere rassicurata sulle vostre condizioni; temo che la stanchezza e l'aria fredda notturna non abbiano giovato alla vostra salute.

Malvina No, mi sento benissimo, te l'assicuro.

Brigitte Sembrate affranta... Dietro al vostro sorriso, scorgo tracce di sofferenza.

Malvina È vero; c'è qualcosa di indefinibile che mi turba, ma non ho il coraggio di parlarne per timore di sembrarti ridicola; la vaga inquietudine che provo credo sia frutto di un sogno.

Brigitte Di un sogno dite? Ah! A volte il cielo consente... (*Tornando in sé*) Cara Miss, con l'educazione che avete ricevuto nulla dovrebbe turbarvi! (*Con curiosità*) Il sogno era dunque così spaventoso?

Malvina Spaventoso, sì! Addirittura orribile: ieri sera, persa nella foresta, i miei passi incerti mi hanno condotto verso la famosa grotta, a cui il volgo attribuisce tradizioni misteriose. Il tuono rombava... sotto il bagliore dei fulmini, ho scorto poco distante da me l'ingresso della grotta; mi ci

sono rifugiata per sfuggire al temporale, che sembrava dover essere passeggero. Ero sfinita, e il buio era totale; mi sono addormentata con il fischio del vento che penetra in quelle caverne, e lo scroscio della pioggia sulle foglie della foresta. All'improvviso mi è parso che la grotta si fosse illuminata, credevo di distinguerne le cavità più profonde, proprio io che non sono mai penetrata sotto quelle volte. Ammiravo i molteplici colonnati, le forme irregolari e gigantesche, quando gettando uno sguardo attorno, ho visto le pietre del suolo sollevarsi da sole.

Brigitte Oh, mio Dio!

Malvina Lividi fantasmi uscivano da quelle tombe semi-scoperchiate. Uno di loro si è diretto verso di me: un brivido mi ha percorso, ma una potenza invincibile mi manteneva immobile e il mio stesso sguardo non poteva distogliersi dalla terribile apparizione. Lo immaginavo... oh! che sorpresa! aveva le fattezze di un giovane... solo era pallido, e sembrava sofferente: i suoi occhi, fissi su di me con la più commovente delle espressioni, sembravano chiedermi aiuto. Più mi si avvicinava, più il timore da me provato diminuiva; ma quando mi fu vicinissimo, quando il suo viso quasi sfiorava il mio, che spavento! gli occhi incavati si sono accesi di una straordinaria luminosità; il viso si è decomposto, le fattezze si sono deformate in preda a orribili convulsioni... Mi sono sentita preda di un mostro insaziabile!

Brigitte È da non credere!

Malvina In quel momento spaventoso, una potenza sconosciuta ha come strappato da me il fantasma, che è rientrato nella terra lanciando grida lamentose... Mi sono svegliata... avevo il respiro affannoso... ero pervasa dai sudori freddi... il temporale era cessato; la luna illuminava l'ingresso della grotta, e sono corsa fuori... Ancora spaventata, cercavo di ritrovare la strada, quando davanti a me si è palesato un vegliardo che mi ha accompagnato fino al sentiero. Là ho ritrovato mio fratello, e sono rientrata con lui al castello.

Brigitte Un sogno davvero orribile, sto tremando tutta! Ma... sbagliate a spaventarvi per questo.

Marvina Che vuoi dire?

Brigitte Beh... trovandovi da sola, di notte... Mio Dio, i fantasmi!... Non bisogna prestar fede a tutto quello che si racconta; serve solo a spaventare i bambini... Ah, se ci fossi stata io... mi vengono ancora i brividi... Non pensateci più!... Sono le storie che avete sentito... Questo giustifica tutto...

Malvina Eppure ci sono circostanze che proprio non mi spiego. Non mi avevi raccontato di aver visitato quella grotta dopo il nostro arrivo?

Brigitte Certo che sì, ne ho percorso tutte le anse.

Malvina Nella rientranza di destra, sotto una specie di cupola, c'è forse una roccia nera e piramidale, simile a un mausoleo?

Brigitte Sì, la chiamano la tomba di Fingal; ma si trova nella parte più buia, e si distingue solo alla luce delle torce.

Malvina Ebbene, l'ho vista stanotte. È da lì che è uscito il fantasma che mi ha tanto spaventato in sogno.

Brigitte Certo che è proprio strano. Ah, mia cara, ecco vostro fratello... scacciate queste idee... sono solo visioni! E soprattutto, non rivelategli l'argomento della nostra conversazione... un sogno... figuriamoci!

Malvina Mi sono ben guardata dal parlargliene, è acerrimo nemico di quelle che lui chiama superstizioni, e non ho voglia di espormi al suo ludibrio.